

# **NUOVE TARIFFE PER I SERVIZI DI MEDICINA COMPLEMENTARE**

***Aggiornato il Nomenclatore tariffario regionale nella parte riguardante le medicine complementari con un adeguamento delle tariffe all'effettivo costo rilevato***

In Regione Toscana le prestazioni di medicina complementare sono state incluse da tempo nella specialistica ambulatoriale. Ad esse è stata assegnata una voce specifica nel Nomenclatore tariffario regionale, che definisce l'importo della spesa a carico del cittadino per i vari servizi che sono erogati all'interno del Servizio sanitario regionale (SSR).

Ripercorrendo sinteticamente i passaggi sinora realizzati in quest'ambito, si ricorda la delibera della Giunta regionale n. 655/2005 che, in applicazione del Piano sanitario regionale 2005-2007, prevedeva l'introduzione nel Nomenclatore regionale della branca specialistica denominata "medicine complementari" e l'inserimento al suo interno delle prestazioni di medicina complementare. Codici e tariffe erano indicati nell'allegato A che completava l'atto.

Dal 2005, mentre la rete degli ambulatori veniva via via ampliata con l'apertura di ambulatori che hanno raggiunto il numero di 112 nell'intera Regione (si veda l'articolo alla pag. 5 del Notiziario), le tariffe sono rimaste immutate. In questi anni, quindi, migliaia di cittadini toscani hanno potuto

utilizzare le medicine complementari all'interno delle strutture del Servizio sanitario regionale e usufruire di servizi di qualità e di trattamenti appropriati a costi sostenibili anche per le fasce sociali meno abbienti. Si tratta di un fenomeno unico a livello nazionale, dove queste medicine sono praticate quasi esclusivamente in ambito privato. Oggi, conclusa la fase di sperimentazione, le medicine complementari sono di fatto parte integrante del Servizio sanitario regionale. Al fine di garantirne la compatibilità con i principi di sostenibilità del sistema e tenendo conto dell'attuale situazione economica, la Regione Toscana ha provveduto di recente a ritoccare le tariffe del Nomenclatore tariffario anche nella parte riguardante queste medicine. Lo ha fatto con la delibera n. 652, approvata dalla Giunta regionale toscana il 25 luglio scorso. A seguito di un attento e costante monitoraggio delle attività, le tariffe delle prestazioni di medicina complementare erogate nella specialistica ambulatoriale sono state aggiornate, aumentando il contributo alla spesa richiesto al cittadino. Più precisamente il Nomenclatore tariffario regionale delle

**TABELLA 1**

BRANCA	CODICE	DESCRIZIONE	TARIFFE	NOTE
1	C.01.1	Visita di medicina complementare: agopuntura	24,00	
1	C.01.2	Visita di medicina complementare: fitoterapia	24,00	
1	C.01.3	Visita di medicina complementare: omeopatia	24,00	
1	C.01.4	Visita di medicina complementare: medicina manuale	24,00	
1	C.02	Manipolazioni di medicina manuale: uno o più distretti. Tariffa per singolo trattamento	36,00	non tariffabile quando eseguita contestualmente alla prestazione C.01.04
1	C.03	Agopuntura associata ad altre tecniche quali: moxibustione, fior di prugna, elettrostimolazione, auricoloterapia, craniopuntura, coppettazione Tariffa per singolo trattamento	24,00	
1	C.04	Agopuntura, auricoloterapia, craniopuntura, fior di prugna, coppettazione, moxibustione Tariffa per singolo trattamento	18,00	Codificare solo se eseguite singolarmente. Non tariffabile in aggiunta alla prestazione cod. C.03
1	C.05	Tuina pediatrico Tariffa per singolo trattamento	24,00	
1	C.06	Disassuefazione dal fumo Tariffa per 4 sedute	200,00	
A1	99.91	Agopuntura per anestesia incluso: elettroagopuntura per seduta, ciclo: fino ad un max di 4 prestazioni	9.70	esclusivamente per anestesia in ambito chirurgico

prestazioni specialistiche ambulatoriali è stata aggiornata la tabella 1 dell'allegato A, che costituisce parte essenziale e integrante dell'atto (vedi tabella 1). Si persegue in questo modo un duplice obiettivo: da una parte adeguare le tariffe delle prestazioni di medicina complementare al reale costo rilevato, attraverso una razionalizzazione della spesa sanitaria, dall'altra confermare e consolidare l'offerta di queste terapie nell'ambito del SSR.

La delibera stabilisce che le prestazioni di medicina complementare siano erogate nei presidi del SSR ai cittadini residenti in Toscana con una partecipazione alla spesa che corrisponde all'intera tariffa indicata nel Nomenclatore tariffario regionale, come riportato nella tabella (con l'eccezione dei soggetti che godono di un diritto totale di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria) e ai cittadini non residenti nel territorio regionale secondo quanto stabilito all'art. 30, comma 1, della legge regionale 40 del 2005. Ogni seduta di agopuntura, fitoterapia e

omeopatia (sia la prima visita sia i controlli successivi) è considerata come prima visita e ha un costo per il cittadino di 24 euro. Di seguito qualche esempio. Per l'utente che intende effettuare un ciclo di auricoloterapia (composto di 9 sedute), invece, la prima visita ha un costo di 24 euro e i trattamenti successivi di 18, per un totale di 168 euro. La tariffa per un trattamento di moxibustione è di 18 euro e di 108 quella di un ciclo composto da 6

trattamenti. La tariffa delle 4 sedute che compongono un ciclo di disassuefazione dal fumo è di 200 euro.

Si ricorda, infine, che il ticket aggiuntivo previsto dalla stabilizzazione finanziaria (legge 111 del 15 luglio 2011 e delibera di Giunta regionale n. 722 del 4 agosto 2011), si applica alle visite specialistiche, quindi anche a quelle di medicina complementare, secondo le fasce di reddito identificate dalla Regione Toscana.

## Gruppo di lavoro ospedale di Pitigliano

Il 25 luglio 2011 è stata approvata la delibera della Giunta regionale toscana n. 650 che istituisce il gruppo di lavoro "Progetto e monitoraggio attività di medicina integrata ospedale di Pitigliano".

Il gruppo opera come organismo di supporto per il monitoraggio delle attività realizzate nel presidio ospedaliero, per definire gli strumenti

di misura della performance clinica e della qualità documentale, oltre che per la valutazione della domanda da parte degli utenti.

Individuata la composizione del gruppo per competenze, l'atto demanda alla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale il compito di costituire il gruppo di lavoro, secondo i criteri indicati dalla delibera stessa.